

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

Padova 8 luglio.

I fatti vengono anche troppo presto a dimostrare quanto fossero infondate le congetture da chi andava profetizzando che la Francia per l'ultima guerra si ridurrebbe all'estrema impotenza, e avrebbe finito d'influenzare sui destini d'Europa. Fino all'altro ieri tutti gli animi erano sospesi sull'esito delle elezioni suppletive, perchè da tutti si comprendeva che se il partito dell'ordine non ne fosse stato rafforzato, la quiete, non della Francia sola, ma dell'Europa intera ne sarebbe compromessa. Il partito ultraradicale avrebbe potuto spingere il governo esecutivo sopra una via pericolosa, e forse abatterlo per rappresentare il secondo atto di un sanguinoso dramma che fu lo spavento del mondo.

Ma non è unicamente sotto l'aspetto politico che la Francia è chiamata tuttora ad esercitare una grande influenza sui destini d'Europa: l'impotenza del suo mercato, i provvedimenti a cui sarà costretta di ricorrere per riempire il vuoto della finanza, mettono in gran-

de pensiero tutte le piazze del commercio europeo, dove già si comincia a comprendere il grave errore del l'aver disconosciuto certi principii di solidarietà economica, stabiliti dal civile progresso, quando nelle trattative di pace si trattò di fissare la cifra dell'indennità pretesa dalla Prussia.

Certamente la Francia non verrà meno ai propri impegni, ed anzi diede ormai saggio di non spaventarsene; ma nessuno può condannarla se cercherà ogni mezzo, compreso quello di una modificazione delle tariffe, per rivolversene e per colmare il grandissimo vuoto. Tale prospettiva non mancò di gettare l'allarme specialmente in Inghilterra, come si è veduto dal discorso di Lord Grandville; e una qualche inquietudine si è risvegliata anche nel nostro commercio serico per l'annuncio dell'aumento di un 20 e forse 30 0/0 sull'introduzione della seta greggia in Francia. Nulla finora vi è di stabilito, ma temiamo che qualche provvedimento simile possa essere adottato.

La questione di Tunisi, dove sono implicati tanti interessi italiani, è ritornata sul tappeto con tutta la sua gravità. La commissione di finanza ivi stabilita da precedenti trattati ha pubblicato un avviso circa il pagamento del coupon dei titoli tunisini, e fu convocata un'assemblea per discutere sulle necessità del momento. I consoli d'Italia, di Francia e d'Inghilterra si stanno occupando delle deliberazioni prese da quell'assemblea nella seduta del 30 giugno ultimo scorso, e si fanno tutti i tentativi per procedere verso il bey

ad un passo comune. È noto che le recenti difficoltà del tesoro tunisino derivano dalla circostanza che i gran prodotti dell'olio rimasero nei magazzini, non avendo potuto trovar sfogo per le recenti condizioni d'Europa; e l'integrale pagamento del coupon 1° luglio non potrà farsi che mediante l'incasso proveniente dal prodotto dell'estrazione degli olii.

Non dubitiamo che il nostro governo saprà tutelare in quei pargoli gli interessi degli italiani regolandosi con la equità non disgiunta dalla necessaria fermezza.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 6 luglio.

La guardia nazionale di Roma, quasi nulla fosse il servizio che essa ha sostenuto negli ultimi giorni, tanto per il giubileo, quanto per l'arrivo del Re, accorse ieri fresca come una rosa in gran numero per il tiro al bersaglio e per l'accompagnamento dei coscritti. Fu una scena commovente il vedere questi bravi giovani riuniti in drappelli, percorrere cantando inni patriottici, le vie della città, ed acclamare Vittorio Emanuele e l'Italia, mentre bottegai e cittadini alle finestre battevano loro le mani, quasi per incoraggiarli e per congratularsi con loro della buona voglia con cui s'avviavano alla carriera delle armi. Chi pensi che la leva è un tributo nuovo per Roma, e che i preti fecero ogni sforzo per sollevare contro essa i popolani, si persuaderà sempre più che questo popolo

è buono, e che l'Italia troverà in esso un elemento d'ordine e di libertà, come disse benissimo il ministro Gadda nel suo discorso di commiato e nella sua lettera di ringraziamento alle autorità che l'hanno aiutato durante i cinque mesi della sua amministrazione.

Non ultima delle beneficenze a cui ha dato occasione la venuta del Re a Roma è stata quella dell'assegno di 22 doti da lire 100 che si destineranno domenica per estrazione a sorte. Il numero delle concorrente è ragguardevole già a quest'ora e crescerà di qui a sabato, essendo che le migliorate condizioni del paese hanno avuto per risultato di accrescere il numero di matrimoni nella gente del popolo.

Permettetemi due parole di condoglianza per la morte di un caro ed illustre amico, il commendatore Pietro Maestri. La statistica d'Italia, impiantata da lui, che fecondò così potentemente l'iniziativa del Cordova, e seppe arricchire di tanti svariati lavori la patria letteratura, è un titolo di onore al suo nome, e di emulazione a chi dovrà succedergli. Nè sarà facile trovare nel campo burocratico chi possa degnamente sostituirlo.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

Conselve 7 luglio.

V'ho detto nell'ultima mia che vi terrei informato anche per l'avvenire di quanto si succede fra noi, e siccome ogni promessa è obbligo, eccomi a sdebitarmi.

luogo. Per sì lieve somma cimentarsi ad un'opera così arrischiata, direte voi, ma, dico io, per allora quel margengo era già qualche cosa, specialmente per Luigi, che forse non ne aveva veduti in vita sua, e poi l'occasione era propizia per ripetere a piacimento l'impresa.

Comunicò la cosa al fratello Sante, il quale si lasciò sedurre dal racconto del felicissimo esito dell'opera fraterna, e detto e fatto, rinnovò la spedizione per suo conto. Più furbo di Luigi si intasò 24 pezzi da 20 franchi.

Una terza volta si ritornò al magico cassetto... nientemeno per rubarvi... 20 palanche!

Col sig. Cosma Veneslao Rinaldo abitava una vecchia zia. Comunque l'avvenisse, Luigi, riesci a sapere che quella buona donna era posseditrice di qualche denaro; introdottosi quindi nella camera da lei occupata, coll'aiuto di una chiave, Dio sa dove provvista, s'appropriava una genova e mezza, e 14 pezzi da un fiorino e mezzo.

Papà Antonio, poveraccio, non seppe rimproverare ai figli l'industria, tanto vantaggiosa; pensò anzi che era meglio coglierne i frutti e tacere. E così fece. Quattordici margengi ed alcuni pezzi da un fiorino e mezzo furono

depositati nelle sue mani; ed egli li accettò benedicendo alla generosità dei figli, che anche rubando si ricordavano del loro papà. Lo sapeva che era o rubati... ma 14 margengi... eh! ce ne era d'avvantaggio per imporre il silenzio alla coscienza!

Finalmente venne il giorno che il signor Rinaldo s'accorse del vuoto di cassa, e dubitò a carico di Luigi. Al primo interrogatorio, Luigi spiatellò tutto, e dietro lui, Sante e Antonio; onde avvenne, che scoperto anche il furto, del quale era stata vittima anche la zia, si facessero le indagini opportune a carico dei tre, se pure di questo fossero autori. E là venne in chiaro tutta la verità. Si trovò la chiave, ed alcune monete eguali a quelle che mancavano nella cassetta della vecchia, presso Luigi, che questa volta però, a dispetto dei fatti, stette sempre sulla negativa. Peccato che non gli hanno voluto credere, e che me l'hanno imprigionato insieme al padre ed al fratello!

La sentenza del tribunale li ritenne tutti e tre colpevoli, condannando Luigi ad anni 2, e Sante a 18 mesi di carcere duro, e Antonio ad 8 mesi di carcere semplice, come complice in crimine di furto.

Nei giorni di sabato e domenica in cui s'illavasi il compimento del programma nazionale, anche il nostro Distretto volle manifestare la sua legittima gioia pel solenne avvenimento, e la bandiera tricolore che sventolava dai balconi annunciava questa volta, che finalmente l'Italia era fatta e compiuta.

La banda cittadina che aveva inaugurato l'alba della domenica, allegrava la sera con liete armonie l'accorso popolo sulla piazza.

La nostra Società di mutuo soccorso fra gli Operai tenne domenica la sua annuale seduta prescritta dallo statuto per la rinnovazione di metà dei consiglieri, per la sostituzione di un arbitro e quello che più interessava per la resa di conti.

Il presidente premesse alcune parole di lode ai soci, al consiglio di amministrazione, ai signori medici comunali ed incaricò al segretario di leggere il resoconto.

Desso non poteva riuscire più confortante nè fiero di più liete speranze. Tolle tutte le passività il nuovo anno amministrativo, che come sapete non è che il secondo di vita, si presentava colla cospicua somma di lire 2105 nella partita attiva.

Fu proposto e votato all'unanimità un ordine del giorno con cui l'assemblea generale esternava tutta la sua soddisfazione verso la Presidenza e il consiglio d'amministrazione, riconoscendo in essi uno dei precipui motivi se la Società è così prosperosa e fiorente.

Ed ora due parole per mio conto. Sono sicuro, che que' pochi, tra i pochi, che hanno la sublime virtù di leggere quelle tirate che presuntuosamente si dicono *Cronache giudiziarie*, domanderanno a se stessi, se il dibattimento del 1° corrente era proprio da riassumersi in un'Appendice. A questo proposito io la penso, che ogni qualvolta un processo può presentare un lato importante, o per la gravità, del fatto, o per le circostanze concorrenti, o, molto più per la qualità dei giudicabili, è dovere di cronista quello di notiziarne il pubblico. Per i nostri paesi non è certo così comune il caso, in cui sullo scarno degli accusati si veda sedere un'intera famiglia, nè quello in cui, fra i membri di una famiglia, si costituisca una società di malfattori, sotto la direzione del capostesso della famiglia. Del resto, io credo, considerato il dibattimento del 1° corrente, con applicazione a quella massima, che era ad un punto di accennare in principio, che dal processo si possa e si debba dedurre delle conseguenze, che in materia criminale avrebbero il massimo peso, specialmente nei riguardi processuali. — Se l'ho sbagliata, ne assumo la responsabilità.

MEVIO.

**APPENDICE**

**CRONACA GIUDIZIARIA**

Una famiglia di terrazzani, che tutto il mondo riteneva di onestissima gente, non era che una famiglia di ladri. La sarebbe proprio del caso la massima di un filosofo utilitarista, che non riporto perchè crederei di calunniare l'umanità; e d'altra parte, far della filosofia sotto le modeste forme di una appendice giudiziaria, la mi parrebbe a tutto rigore un'offesa al senso comune, e senza dubbio poi, al buon senso.

Lasciando quindi aforismi e considerazioni non vi presenterò nè grandi colpevoli nè grandi birbe; ma bensì tre uomini di uno stampo comunissimo, tre ladri divenuti tali per occasione, che hanno avuto il grave torto di non saper resistere alla bassa voglia di possedere un buon gruzzolo di monete, ma che ad opera finita, si sono persuasi prima che ogni altro, che la loro non era che una brutta azione.

Ne volete la prova? Tutti e tre, dal più al meno, hanno confessato il delitto. La confessione qualche volta non è, è vero, che l'espressione di un'animo disperato; ma quasi sempre però è

una reazione spontanea del sentimento del giusto che apprezza un'azione, secondo il suo valore morale, e costringe il colpevole ad incontrare tranquillamente la pena, come una dovuta espiazione.

Questi tre individui, per tagliar corto, sono certi Antonio Bellato, padre, Luigi e Sante Bellato, figli, villici di Granza di Vescovana in su quello di Este. Luigi e Sante, come la si può immaginare, sono gli autori del furto; il padre, Antonio, il tesoriere delle cose rubate, quando però non fosse il direttore-capo di tutta la faccenda. In processo non è risultato che tesoriere, e per tale fu condannato; la logica dei probabili lo vorrebbe anche istigatore; per questa volta do torto alla logica, e sto colla sentenza. Tutti e tre erano alle dipendenze del sig. Cosma Veneslao Rinaldo, e Luigi in qualche maniera vi fungeva da domestico.

Il primo atto del dramma fu recitato dal Luigi. Un bel giorno, entrato nella camera da letto del sig. Rinaldo, scoperta in un cassetto la chiave relativa, apriva lo scrigno, che non era alla sua volta che un cassetto di armadio del suo padrone e rubava un napoleon d'oro.

Rimetteva quindi ogni cosa a suo

Sia lode al segretario d'essa, signor Vicentini Giovanni Battista che con rarissimo esempio di disinteresse e di abnegazione, allestiva il res conto in modo da essere un documento perenne della sua intelligenza e della sua spicchiata e scrupolosa onestà.

La Commissione per la Biblioteca Circolante fra gli Operai riferì che si erano raccolti 225 volumi da 25 oblatori e che sperava raccoglierne d'assai altri essendosi spedite molte circolari a Municipii ed a privati.

La sera alle ore 10 una parca cena radunava a fratellvole convegno ben più di 80 soci operai e a cui presero parte il Sindaco ed il reggente la commissaria.

Il tutto procedette con una calma ed una allegria in fiorata da tali moti di spirito, da destare l'invidia di qualche banchetto diplomatico.

Furono fatti evviva alla Presidenza, al Sindaco, al Commissario, e parve volesse crollare la tettoia quando fu portato un brindisi al R. che in quel giorno appunto insediavasi nella capitale.

Scorsa la mezzanotte si levarono le mense fra gli evviva e fra le briose canzoni popolari di cui il primato toccò all'inevitabile Mariannina, come ben potrete supporre.

Dopo il tocco tutti o quasi tutti erano alle loro case contenti d'aver passato una bella serata, di aver celebrato in famiglia con modestissime forme la più bella festa del risorgimento nazionale e fidati in pari tempo che l'immondizia di selvagge teorie non ammorberrà giammai la pura e serena atmosfera in cui va orgoglioso di vivere il nostro civile, onesto e laborioso operaio.

IL DISCORSO DEL MINISTRO VISCONTI-VENOSTA

Ecco il testo del discorso pronunciato dal ministro degli affari esteri al banchetto del Campidoglio:

Permettete, o signori, che io ringrazi l'onorevole sindaco di Roma per le cortesie immense usate al Governo che io ho l'onore di rappresentare.

Il Ministero nel venire a Roma non fu che l'esecutore esatto dei voleri concordati e dei desideri espressi dal Re e dalla nazione. Tutti i Ministri che da vari anni si sono succeduti furono tutti fedeli al programma che il compianto conte di Cavour aveva formulato.

La questione romana fu solotta, o signori, il giorno che Cavour affermò il diritto dell'Italia comprendersi nella sua politica unita, prendendo l'impegno morale d'unir Roma all'Italia, rispettando pur sempre i sentimenti e le convinzioni religiose di una grandissima parte degli italiani.

Crede mio dovere d'invitarvi, o signori, ad inviare un pensiero di gratitudine e di riconoscenza alla memoria del grande uomo di Stato. (Applausi vivissimi).

Crede che senza questo pensiero di gratitudine e di rimpianto ve sia la memoria dello statista il gran voto nazionale non sarebbe solotto.

Lo spettacolo al quale abbiamo assistito in questi giorni, è stato la più completa giustificazione del programma di Roma capitale. (Applausi).

Ciò vuol dire, o signori, che allorché noi pensammo a trasferire la sede del governo in Roma, noi eravamo sicuri di trasportarla in un paese il di cui cuore batte all'unisono col cuore di tutta la nazione. (Applausi vivissimi).

Ciò vuol dire, o signori, che noi eravamo trasportare la sede del Governo in una città ove avremo potuto continuare le tradizioni di una politica liberale e progressista, la quale essa sia a sé il sentimento illuminato dell'ordine, senza il quale non esiste libertà.

Signori! In questi giorni la nazione intera ha

ricevuto un pegno sicuro della condotta avvenire di questa nobile città; ed io sono lieto d'invitarvi a voler bene alla salute del municipio romano, alla salute di Roma.

Viva Roma!

LA LETTERA DI ANTONELLI al Vescovo di Maganza

Scrivono da Berlino alla Gazzetta d'Augusta:

Lo scritto tante volte citato in cui il cardinale Antonelli smentisce l'asserzione che egli abbia biasimato il contegno della frazione del centro nel Reichstag, vien fatto pubblico oggi dal vescovo di Maganza per mezzo della Germania. Desso porta la data del 5 giugno, è diretto al suddetto vescovo e suona così:

« Dal vostro scritto del 28 maggio rilevo che gli avversari della Chiesa diffondono nei giornali tedeschi la voce che « il modo d'agire della frazione cattolica nel Reichstag germanico sia stata da me biasimata. » Ciò mi ha un poco conturbato. Accio però voi sappiate chiaramente come la cosa sia stata, vi voglio comunicare, che, dietro le notizie giornalistiche, le quali annunziavano in generale essere stata da alcuni cattolici fatta in Parlamento la proposta di ingerirsi negli affari della Santa Sede, io, in un colloquio avuto con l'ambasciatore bavarese e, interinalmente, in un colloquio d'affari dell'Impero tedesco, mi sono espresso così: l'intenzione di provocare il Reichstag a manifestare il proprio parere circa un intervento da decretarsi a tutela del potere temporale del Papa, io la considero soltanto prematura. Poiché a cotesta intenzione essi avrebbero dato seguito nella discussione sulla risposta al discorso del trono. Da ciò risulta, che io, in quel colloquio, non ho per nulla affatto biasimato gli sforzi dei deputati cattolici onde promuovere il bene della Chiesa e proteggere i diritti della Santa Sede; e, d'altra parte non vi può essere dubbio alcuno, che i medesimi, non estinte i tentativi di intimidazione fatti su di loro, avrebbero ogni occasione di poter soddisfare al loro debito di coscienza, nel quale è compresa la salvaguardia e la difesa della religione e dei diritti del suo Capo supremo. Intanto, ecc. »

Il vescovo di Maganza, non a torto cava da questo scritto la conclusione, che la frazione cattolica si è trovata e si trova pienamente d'accordo col card. Antonelli, giacché il passo che il cardinale, nel suo colloquio col conte T. Ulkirkchen, qualificava di prematuro, non è stato fatto da verun membro della frazione. Né o stesso tempo il principe della chiesa respinge indignato l'accusa, che l'ambasciatore tedesco, per incarico del cancelliere imperiale, secondo la sua lettera del 19 giugno al conte Frankenberg, ha comunicato al card. Antonelli: « che, cioè, nel Reichstag siavi un partito, composto per la maggior parte di cattolici, la cui attività coadiuva gli sforzi di quegli uomini, i quali combattono e negano in principio la ricostituzione dell'Impero tedesco. » Resta ora ad aspettare come risponderà il principe. Bisma k ad una smentita così ricca della sua asserzione. Un articolo della Gazzetta della Croce aveva promesso più precise spiegazioni sulla lettera dell'Antonelli appena ne fosse noto il tenore testuale. Intanto il pubblico, dopo la dichiarazione ufficiale del card. Antonelli, può contare sopra una replica ufficiale del cancelliere dell'Impero.

« La Nord. All. Zeitung, riferendo la lettera dell'Antonelli, osserva ironicamente: È strano che, come si vede da questo scritto, il sig. card. Antonelli sia informato dell'affacciarsi della frazione del centro, semplicemente dai giornali!

LA LIBERTÀ COME IN SVIZZERA

Leggesi nel Corriere di Milano: Noi insistiamo sempre nell'idea che la libertà è indipendente dalla forma di governo. Può essere benissimo in una monarchia; può mancare in una

repubblica. Se anche tutta l'Europa fosse fuggiata a repubbliche, si troverebbero repubbliche assolutiste e repubbliche democratiche, repubbliche liberali e repubbliche clericali, senza contare repubbliche anarchiche: precisamente come in America. Perciò quando avviene qualche arbitrio, qualche sopruso, qualche scandalo, anche, è assurdo il dire: è colpa del sistema, è colpa della monarchia. I giornali che adoperano questo linguaggio peccano di malafede, perchè ingannano i loro lettori. Essi sanno benissimo che in qualunque sistema e sotto la migliore delle repubbliche, succedono arbitri, soprusi, scandali e peggio, giacché le repubbliche sono composte d'uomini e governate da uomini, come le monarchie. L'importante è che gli uomini che governano sotto qualunque forma, siano onesti, intelligenti e liberali; e così pure gli uomini che sono governati.

Eccovi qui due fatti recentemente accaduti in Svizzera, e che ci racconta il Journal de Genève:

« Il nominato Maurizio Blinden, (scrivono a questo giornale) che il cimbano di Teis Turrens (V. l. s.) aveva condannato a quattro fucili d'ammenda per essersi accovacciato in un canto appartato durante la messa, venne testé citato davanti al tribunale di polizia; sotto la prevenzione di aver mostrato a qualcuno il verdetto che ha fatto ridere la stampa svizzera. »

Se da un cantone cattolico passiamo ad uno protestante, ecco ciò che è accaduto a S. Jaffusa:

« Un giovane di diciannove anni, ammesso alla comunione, è stato condannato, dietro querela del pastore della parrocchia, a tre giorni di prigione e quattro franchi d'ammenda, per non aver assistito al catechismo. Il povero ragazzo ha avuto un bel sussurri, allegando l'obbligo in cui si trovava di sostituire, nella gestione di una piccola proprietà, il padre suo, d'età avanzata ed infermo, ed in cura presso un medico della città: all'uscire dall'udienza fu arrestato e menato in prigione. »

Se cose simili accadessero in Italia, cento giornali griderebbero addosso al sistema, alla monarchia, che è colpa di tutto. Quando alcuni mesi sono un pretre del g. novatese emanò una sentenza ridicola di quest' genere, noi abbiamo detto che non era altro che un tratto d'ignoranza superlativa di un povero pretre; ma cento giornali, perfino de' più seri, ne incolparono il ministero, la reazione governativa, il sistema!

Noi non diremo, a proposito dei fatti testé citati: colpa della repubblica! Ma ci confermiamo nell'idea che la forma di governo non dà né toglie alla sostanza; e ci pare che noi siamo più civili e più liberi di quei repubblicani che condannano alla prigione chi si addormenta in chiesa o chi non assiste al catechismo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — I sindaci delle varie città d'Italia convenuti a Roma in occasione delle feste, hanno diretto al sindaco ed alla Giunta comunale di quella città il seguente indirizzo:

Signori! Come il popolo romano, colle solenni e festose accoglienze fatte alla Maestà del Re confermava splendidamente la sua volontà di essere italiana, così voi egregi suoi rappresentanti coll'associarsi nelle recenti feste i rappresentanti di molti Comuni del Regno avete dimostrato che le gioie di Roma capitale, acclamata e lungamente invocata dall'Italia, sono gioie dell'intera nazione.

Per questo patriottico pensiero, e per la cortese ospitalità vostra, abbiatevi, egregi signori componenti la Giunta di Roma, e fate che siano accetti al C. n-

glio comunale ed al popolo romano, i cordiali ringraziamenti che vi porgono i sottoscritti rappresentanti provinciali e comunali, e tutti d'esser fedeli interpreti, non solo dei sentimenti del provincia e delle città da loro rappresentate, ma di tutte quelle del Regno d'Italia.

(Seguono le firme)

MILANO, 7. — Ieri furono di passaggio da Milano un generale e tre ufficiali superiori dell'esercito germanico. Si dice che essi sono venuti in Italia per esaminare alcune nostre fabbriche d'armi. Essi sono partiti oggi, prendendo la linea ferroviaria di Venezia.

(Fungolo)

Assicuratevi che il Re verrà ad inaugurare la nostra grande Esposizione industriale nel prossimo settembre. S. M. sarà accompagnata, a quanto ci scrivono dai ministri dei lavori pubblici, di industria e commercio, e dell'istruzione pubblica.

(idem)

TORINO, 7. — Togliamo dalla Gazzetta del Popolo:

Dicesi che per le feste dell'inaugurazione della Galleria delle Alpi, la Società dell'Alta Italia abbia disposto di far costruire una medaglia da offrirsi come omaggio di riconoscenza agli ingegneri Grattoni e Sommelier, e che sarà anche distribuita ai cav. Massè, Birelli, Coppello ed a tutti gli altri ingegneri che ebbero parte principale nella esecuzione di quell'opera veramente colossale e che fa onore al Piemonte ed all'Italia intera.

Ieri mattina alle ore 5 è giunto a Torino il Re accompagnato alla sua Casa militare. Eca ad attendere alla stazione il conte Rigdon, sindaco di questa città. Il soggiorno di S. M. in Piemonte durerà più d'un mese.

La duchessa da Genova ha lasciato la Sassonia per far ritorno in Italia.

Credeasi che prima di andar alla Villa Reale di Stresa farà ancora una gita a Torino.

Sono partiti alla volta di Parigi il marchese di Rora, il marchese d'Adda il cav. Bignami e il comm. Landau, per assistere all'Assemblea generale degli azionisti della Società ferroviaria dell'Alta Italia.

NAPOLI, 3. — Scrivono al Conte Cavour che quel dipartimento marittimo ha ricevuto ordine di armare per il 1.º agosto prossimo la fregata Italia, sulla quale dovrà imbarcarsi S. A. R. di Duca di Genova, non appena ritornato dalla Sassonia, dove Egli si è recato a visitare gli augusti suoi parenti.

LANCIANO, 2. — Ieri fu pubblicata la sentenza dell'importante causa dibattuta per quasi tre mesi in Lanciano da quella Corte d'Assise.

Ecco le pene comminate con questa sentenza in grandissima parte uniforme alla requisitoria del P. M.:

- 9 a morte, essendosi trovato uno fra 10 minore degli anni 21.
25 a lavori forzati a vita;
6 a lavori forzati per anni venti;
2 a lavori forzati per anni dodici.
1 a lavori forzati per anni dieci;
3 a pena del carcere.
Due soli poi furono assolti.

ENEZIA, 8. — Leggesi nel Rinnovamento:

Nella notte scorsa verso le ore due ant. si fece scoppiare una grossa bomba di carta sulla porta dell'ingegnere Saccardo.

Non abbiamo parole di censura e di riprovazione bastevoli per stigmatizzare questo fatto inconquisto e violento.

Fortunatamente il petardo, meno la paura, non arrecò danno di sorta ed almeno ma perciò non diventa meno biasimevole chi preparò e commise un atto degno della disapprovazione di tutti.

Un atto di violenza non sarebbe mai giustificabile neppure di fronte a colpe anche più gravi dei nostri avversari politici.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Un dispaccio di Marsiglia annunzia che molti sfigliati alla Società Internazionale furono chiusi nel castello d'If.

Il Gaulois scrive: Stamane è partito da Parigi per Londra il re D. n Francesco d'Assisi di Borbone.

Il Moniteur Universel scrive: Parecchi giornali parlano di un'amnistia che sarebbe decretata propiamente a favore di un gran numero di persone compromesse nella ultima insurrezione francese. Sotto questa forma la notizia non è esatta, poichè l'esercizio del diritto d'amnistia è posto sotto il controllo di una commissione parlamentare.

Ma crediamo sapere che è nelle intenzioni dell'Assemblea di tener largo conto della seduzione del momento. Si vuol punire con severità i veri colpevoli, si sarà indulgenti coi traviati.

6. — Leggiamo nella Liberté:

Gi arresti furono numerosissimi anche fra a Belleville e alla Villette. Incendiari, ufficiali comunali, semplici federalisti, vi è di tutto tra questi fatti, di cui la polizia ne arresta 200 o 300 giornalmente. Anche Montmartre ha dato un largo contingente nel giorno di ieri. Vi si arrestarono una sessantina d'individui. Quasi quotidianamente si fanno degli arresti anche nel cimitero Montmartre.

Lo stesso giornale racconta che nel levare le macerie degli edifici distrutti si trovano continuamente oggetti di valore, sotto le rovine di una casa si rinvennero delle azioni della ferrovia dell'Est, che erano state risparmiate dal fuoco.

RUSSIA, 2. — Si hanno notizie che la Russia va all'andare sui porti del mar Nero una grossa flotta.

ATTI UFFICIALI

4 corrente

La legge del 20 giugno, con la quale è approvata la convenzione per il prolungamento sino a Venezia della linea di navigazione fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto.

Il testo della convenzione anzidetta e delle due dichiarazioni che vi fanno seguito.

R. decreto dell'11 giugno, col quale sul credito straordinario di lire dieasette milioni, approvato con legge del 3 febbraio 1871, n. 33 (serie 2ª) e ordinata una seconda assegnazione di lire cinquantatremila da inserirsi sul bilancio 1871 del ministero di grazia e giustizia e del cui, colla denominazione: Trasporto della capitale da Firenze a Roma (la-dennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale).

R. decreto dell'11 giugno, col quale sono condannate le pene pecuniarie inflitte ai contribuenti alla tassa di ricchezza mobile dell'anno 1871, per i redditi loro attribuiti d'ufficio dalle Commissioni di revisione in aumento a quelli determinati dagli agenti delle imposte, ed in virtù della facoltà alle Commissioni medesime accordata dall'ultimo paragrafo dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Il Provveditore agli studi della Provincia di Padova.

Esami Magistrali

Gli esami d'abilitazione all'insegnamento elementare del grado inferiore e del grado superiore avranno principio in Padova il giorno 10 del prossimo venturo agosto, tanto per maschi, quanto per le femmine.

Potranno presentarsi tutti gli aspiranti maestri dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi.

Gli aspiranti presenteranno a quest'ufficio prima del giorno 8 agosto apposita domanda in carta da bollo correata:

- a) della fede di nascita da cui risulti, per maschi l'età di 18 anni compiuti, per le femmine di 17 per l'infiora e di 18 per l'infiora;
b) dell'attestato di moralità rilasciata dal Sindaco per l'ultimo triennio;

dell'attestato medico di robusta complessione fisica.

È in facoltà del Consiglio prov. Scolastico, il concedere, se lo crede conveniente, la dispensa dell'età.

Gli aspiranti provenienti dalle Scuole normali o da Scuole magistrali pubblici che approvate presenteranno in luogo dei documenti A B C la carta d'ammissione debitamente firmata da cui risulti la promozione dal II° anno per la Patente del corso inferiore, dal III° pel superiore.

Gli esami saranno in iscritto e a voce e verteranno sui programmi approvati col R. decreto 10 ottobre 1867 e sulle annesso istruzioni Ministeriali. Per programmi in detto decreto non contemplati s'intendono in vigore quelli annessi al Regolamento del 9 novembre 1861.

Essendo le materie dell'esame altre obbligatorie altre facoltative, gli aspiranti indicheranno nella domanda se intendono subire l'esame soltanto sulle prime, o ero anche su tutte, o su alcune (qual) delle seconde.

L'esame fallacemente sostenuto sulle sole materie obbligatorie dà diritto alla patente elementare, l'esame sostenuto sulle obbligatorie, e sulle facoltative dà diritto alla patente normale.

Le aspiranti masce dovranno anche dar saggio sui lavori domestici.

Gi aspiranti pagheranno prima dell'esame a quest'ufficio la tassa di lire 9 prescritta dall'art. 45 del citato regolamento 9 novembre 1861.

In questa stessa occasione avranno luogo gli esami suppletivi per la Commutazione della patente austriaca in patente italiana. Coloro che vi aspirassero presenteranno a corredo della istanza in luogo degli attestati A C la patente austriaca epagheranno la tassa sopraddetta. Potranno essere ammessi all'esame suppletivo anche i maestri esistenti secondo il sistema austriaco, purchè comprovino col necessari documenti la loro qualità e la nomina regolare, un lungo e lodato esercizio in scuole pubbliche.

Gli esami in iscritto avranno principio alle ore 7 antimeridiane del giorno so presidiato, e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito.

Si avvertono i maestri non muniti di regolare patente provvisoriamente in esercizio che non saranno più tollerati, se non sosterranno l'esame di questa sessione.

Padova 28 giugno 1871. Il R. Provveditore LEOPORA.

Unione Liberale di Padova Avviso

La Società è convocata per lunedì 10 luglio alle ore 8 1/2 pom. nella Sala della Camera di commercio ed arti in Piazza Unità d'Italia gratuitamente concessa onde trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO Relazione del Comitato elettorale e relativa discussione.

LA PRESIDENZA

Associazione Volontari 1848-49 della città e provincia di Padova:

È convocata l'Associazione alla seduta generale, che avrà luogo domani 9 luglio corrente alle ore 12 meridiane in Sala Verde del Palazzo Municipale allo scopo di completare la nomina delle sezioni secondo il disposto dall'articolo 6 dello Statuto sociale.

Padova, 2 luglio 1871.

LA PRESIDENZA

Roma Capitale. — La nostra Deputazione provinciale che aveva il 2 corredo spedito al Sindaco di Roma un indirizzo di felicitazione col telegramma seguente:

«Deputazione provinciale interpretando il Consiglio esprime sensi più viva esultanza pel felicissimo avvenimento che sancisce Unità d'Italia, ed invia saluto fraterno Roma Capitale» ha ricevuto il 4 dal prefetto sig. Sindaco la risposta seguente:

«Roma esultante pel grande avvenimento ringrazia Consiglio e Deputazione provinciale ricambiando fraterno saluto.»

Un salvatore anonimo. — Abbiamo ricevuto stamattina una lettera

senza sottoscrizione. Con essa ci si annunzia che il giorno 4 corrente un ragazzino, tutto in compagnia di altri a rubare frutta in un orto, di Borgo Santa Croce, per sottrarsi alle busse del soprastante proprietario si gettò nel fango fanghiggiante la strada che conduce alla Porta Portuense, dove si sarebbe affogato se chi ci scrive non lo traeva prontamente dalle acque.

Ci spiacce di non conoscere l'anonimo salvatore per tributargli la lode meritata dal suo coraggio; ma se non altro ci facciamo eco del provvido esultamento che egli ci invita di fare ai genitori perchè siano più vigili sui loro figli.

Teatro Nuovo. — Annunciamo che le prove dell'Ebreo procedono alacremente per sollecitare l'andata in scena. Nel corso della stagione si riprodurrà pure la Norma.

Intanto per domani sera lo spettacolo sarà diviso come segue:

Atto I, II e IV dell'opera Africana. Dopo l'atto secondo avrà luogo il ballo Zelia.

Dopo la serata il prossimo reguglio sull'esecuzione della Norma e sul ballo Zelia nelle due debite rappresentazioni.

La querelatura registrata i seguenti articoli:

Z. Luigi, ozioso e senza fissa dimora. C. C. per eccessiva ubbriacchezza con pubblico scandalo.

M. G. vagabondo sedicente suonatore d'armonica.

— Fu accompagnata al Civico ospedale una ragazza che ebbe a riportare varie contusioni nella scorsa notte, fuori porta Portello ad opera di individui sconosciuti che le si avventarono contro, mentre stava in compagnia con un giovine che essa stessa dichiara non conoscere.

Notizie militari. — Leggesi nell'Italia militare:

S. M. il Re ha firmato, il giorno 2 corrente, un Decreto col quale si concede pieno condono delle pene disciplinari agli ufficiali dell'esercito ed agli assimilati a grado d'ufficiale, i quali abbiano contratto matrimonio senza permesso a tutto marzo 1871.

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto da Venezia l'annuncio di un nuovo giornale intitolato Mon adresse, che sarà come la guida per gli acquisti, vendite e permute degli oggetti di belle arti, architetture, numismatica, incisione, cartoni, ecc., e che si pubblicherà in due edizioni, una italiana e l'altra francese. Il campo aperto dal Mon adresse si presta a quella fortuna che gli auguriamo.

Insenera la trovata per via una scatola da tabacco d'argento. Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla, previa le opportune indicazioni, presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Un battesimo. — Giorni sono, scrive il Journal de Geneve del 2, nel Comune di Peterzell, cantone di San Gallo, si battezzò di un bambino assai giovane il padre che ha 21 anni, il nonno che ha 54 anni, ed il bisnonno che ha 87 anni.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

9 luglio

A mezzi di vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 4 s. 49 4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 16,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 luglio

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0 — mill. 645 702,6 625

Termometro centigr. +23,3 27,1 22,1

Direzione del vento . . n . noz . soz

Stato del cielo . . . ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 18

Temperatura massima — + 23,9

» minima — + 16,7

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re, prima di partire da Roma, prelevò dai fondi dell'ufficio di beneficenza della sua Cassa la somma di lire ventimila, a favore della Congregazione di carità presieduta dal principe Doria. (Opinione)

La Gazzetta d'Italia reca:

Sappiamo che sono state definitivamente accettate le dimissioni del marchese D'Affitto dalla carica di prefetto di Napoli.

Questo fatto darà luogo ad un numeroso movimento nel personale dei Prefetti, movimento preparato da lungo tempo.

Lo stesso giornale ha da Roma in data di ieri un dispaccio particolare in cui è detto:

La Giunta, sulla proposta del commendatore Pacidi, decretò la cittadinanza romana ai Sindaci dei capoluoghi di provincia.

Irri si annunziava che l'ambasciatore russo manifestò al nostro governo il suo dispiacere per non essere intervenuto all'ingresso di S. M. a Roma in causa d'improvvisa indisposizione.

Oggi un giornale fiorentino crede sapere che lord Paget, ministro inglese, nella sua visita fatta lunedì a Venezia, abbia esposto il suo rammarico di non essere intervenuto a quella solennità per un ritardo involontario di ventiquattrore dovuto ad informazioni inesatte circa il giorno preciso dell'ingresso.

Che combinazioni!

Noi non vogliamo inquietarci di soverchio per l'assenza dei diplomatici nella nostra festa nazionale; ma dovendo scegliere preferiamo la condotta di chi lasciò intendere di non volervi intervenire affatto, a quella di altri che cercano scusarla con ridicoli pretesti.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 6. — Le Cortes respinsero con 119 voti contro 61 la proposta di censurare il governo. Fu presa in considerazione la proposta per l'annistia. Credesi che Moret si dimetterà allochè la Commissione d'inchiesta sulla questione dei tabacchi presenterà alle Cortes la sua relazione.

Assicurasi che Zorilla sarà incaricato dell'interim delle finanze.

L'Imparcial crede che la Banca di Parigi accenserà alla rescissione del contratto senza domandare intimità.

PARIGI, 6. — I Journal officiel pubblica un avviso recente i risultati definitivi della sottoscrizione del prestito, che pervennero all'amministrazione, e che pubblicherà i detti gli appena saranno classificati. Ma essa insomma fin d'oggi il pubblico che la parte proprio non attribuita ad ogni sottoscrittore è del 45 0/0 della somma di rendita sottoscritta. Un avviso ulteriore sarà conoscere la data in cui comincerà lo scambio dei certificati contro le ricevute provvisorie. Il bilancio della Banca di Francia aumentò: incasso 100 milioni, portafoglio 47, anticipazioni 1, tesoro 280, diminuzione biglietti 139, conti 20.

BERLINO, 7. — L'imperatore partirà domani sera per Ems.

LONDRA, 7. — Il principe e la principessa di Galles partono la prossima settimana per la Germania. Il principe di Prussia reò l'ordine dell'Aquila Nera per Berlino.

La Camera di Comuni continua la discussione del bill sulla votazione segreta.

LONDRA, 6. — È arrivato il principe di Prussia.

MARSIGLIA, 6. — Un telegramma di Lallem ad annunzia la sottmissione di molte tribù. Tre principali capi di insorti si sono resi a discrezione. Il famoso Seïcco H ddi scrisse una lettera di sottmissione. Sperasi di vedere ben presto la fine della rivolta nella provincia dell'Algieria. La repressione proceda più lenta nella provincia di Costantina.

VERSAILLES, 6. — Assemblea — La legge per la cauzione dei giornali fu approvata. Il conte Faubert sostiene la sua proposta relativa agli stranieri non naturalizzati. Favre la respinge come pericolosa, impolitica, e inopportuna per le conseguenze all'interno ed all'estero. Il ristabilimento del passaporto avrebbe gravi inconvenienti. Favre soggiunge che Joubert ebbe torto di parlare di treni di piacere degli inglesi che vennero a vedere le nostre rovine; non avrebbe dovuto dimenticare che questi treni di piacere o piuttosto di curiosità furono preceduti dai treni di soccorso; non dovrebbe pure dimenticare che d'innanzi all'occupazione straniera le passioni devono essere acquisite, non eccitate. È necessario seguire una politica di conciliazione e di pace. Occorre si sappia all'estero che per quanto risguarda noi, la pace deve essere rispettata, e che siamo decisi ad eseguire lealmente le condizioni di essa; altrimenti invece di pacificarla non faremo che inasprire la situazione, e moltiplicare le vessazioni, che siamo costretti a sopportare. Non bisogna, egli termina, né abbassarci né cercare di rialzarci con provocazioni, che potrebbero avere gravi conseguenze. Mettetevi spiega perchè la Commissione ricusò di approvare la proposta di Joubert, considerandola impolitica, ed impraticabile. Joubert riservarsi di presentare la sua proposta alla Commissione del bilancio.

ROMA, 7. — Il barone Viljestreux incaricato di Francia è arrivato stamane e recossi a visitare il ministro degli esteri.

PARIGI, 7. — Manteuffel ripartì stamane da Versailles. Ebbe parecchie conferenze con Thiers. Sperasi che in seguito ai pagamenti che affittaransi, i Francesi sgombreranno parecchi dipartimenti alla fine di luglio.

BRUXELLES, 7. — La Camera approvò con 62 voti contro 19 la proroga della legge relativa all'espulsione degli stranieri.

LONDRA, 7. Camera dei Comuni. Galstone rispondendo a Norwood che furono soltanto verbali le comunicazioni scambiate fra il governo francese e Lyon, fra Broglie e Granville circa il trattato di commercio. Il governo francese riconosce di essere obbligato dalle stipulazioni del trattato. Il governo inglese attende prossimamente comunicazioni più esplicite, che partecperà subito alla Camera e al Paese.

PARIGI, 8. — Inasera furono proclamati al Lussemburgo i deputati di Parigi. In luogo di Bovallet fu proclamato Moreau, in cui favore furono calcolati ai voti prima incerti.

PARIGI, 7. — L'Union pubblica un proclama di Enrico Barbone, datato da Chambord il 5 luglio. Esso dice: «Francesi!

«Mi trovo in mezzo a voi. Mi aprite la porta della Francia, e non potete ricusare la felicità di rivedere la patria, ma non voglio dare con la mia propria presenza pretesti ad agitazioni. Parlo quindi da Chambord, ma non mi separo da voi. La Francia sa che io le appartengo. Non posso dimenticare che il diritto monarchico è pa-

trimonio della nazione, nè disconoscere i doveri che quel diritto m'impono verso di essa. A tempo questi doveri, credetelo alla mia parola d'onesto uomo e d'Re.

«Coll'aiuto di Dio fonderemo insieme la monarchia quando vorrete, sopra le larghe basi del decentramento amministrativo e delle franchigie locali essendo la forma di governo più corrispondente ai bisogni reali del paese.» Chambord protesta contro l'idea che voglia ristabilire le decime e i diritti feudali, ma dichiara che conserverà la bandiera bianca colla quale si fece l'unità nazionale, e l'affidarsi senza timore al valore dell'esercito francese. Termina dicendo: «Francesi Enrico V non può abbandonare la bandiera di Enrico IV.»

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE

8 luglio

Rend. F. 97  
Oro 20 9g  
Francia tre mesi 26 41  
Prestito nazionale 85 05  
Obbligazioni regia 100 474  
Azioni regia tabacchi 703 75  
Az. Banc. Naz. del R. 100 24 20  
Azioni strada ferrate Mer. 306 75  
Obblig. » » » 181 50  
Buoni » » » 459  
Obbligazioni calesistiche 81 37

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — R. p. so.  
Bartolomeo Moschin ger. resp.

Napoleone Zaniboni

Callista ed operatore di unghie incarnate, domiciliato in Canonica de' Servi N. 1750, avente recapito alla farmacia Francesconi alla Sirena, offre il suo servizio in casa ed al domicilio con tutta diligenza e pazienza in modo da rendere ciascheduno soddisfatto.  
2342

COMUNICATO

Società Nazionale Italiana

di mutua assicurazione contro le malattie e mortalità del bestiame bovino in Padova.

AVVISO

Il sottoscritto direttore a mente dell'art. 76 dello Statuto avverte i Soci tutti che il Consiglio d'Amministrazione della Società ha fissato il giorno 9 luglio p. v. alle ore 11 ant. nella sala Sede in Padova, via San Bernardino N. 3326 per la convocazione del consiglio generale dei Soci, e nel caso di non intervento del numero legale a tenore degli articoli 55 e 58 ha stabilito il 30 luglio pure alle ore 11 ant. per il giorno della seconda convocazione, nella quale saranno valide le deliberazioni dell'Assemblea qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio stesso valendosi della facoltà attribuitagli dall'art. 67 dello Statuto ha stabilito il seguente triplice Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione nominata dal Consiglio generale nella riunione del 7 maggio 1871 alla quale venne domandato di essere demandato del Direttore, l'esame del bilancio e della situazione sociale; deliberazione sulla relazione stessa.

2. Relazione della Commissione suddetta incaricata di esaminare la verità relativa ai buoni di cassa, e riferire sulla massima del pagamento o meno dei stessi e sulla modalità di detto pagamento; deliberazione della Società sopra la relazione stessa.

3. Lettura delle modificazioni introdotte dalla Commissione prelodata allo Statuto Sociale e discussione delle medesime e del bilancio relativo.

Padova, 22 giugno 1871.

Il direttore generale

ANTONIO GRADARA.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia

2 - 25 - 13 - 74 - 36

# EMISSIONE PEL SALDO DI 25,000 OBBLIGAZIONI

DEL

# Prestito della Prov. e Città di Reggio-Calabria

(approvato con Decreto Reale)

Le Obbligazioni sono del Valore Nominale di Fr. 120 oro, fruttanti Fr. 4 annui in oro, netti di ritenuta ed imposta, e sono rimborsabili entro 50 ann mediante Estrazioni Trimestrali con Premi di Fr. 100,000, 50,000, 30,000, ecc., ecc.

## ESTRAZIONI

RIMBORSO MINIMO Franchi 120	1. Agosto Franchi 30,000	1. Novembre Franchi 15,000	1. Febbraio Franchi 100,000	1. Maggio Franchi 10,000 ecc.	PREZZO D'EMISSIONE Franchi 82
--------------------------------	-----------------------------	-------------------------------	--------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

La Sottoscrizione è aperta dal **5 al 10 Luglio** corrente

## VERSAMENTI

- Fr. 12 pagabili all'atto della sottoscrizione, contro ricevuta
- > 10 dal 24 al 31 Luglio, contro il Titolo Provvisorio
- > 20 dal 1. al 10 Ottobre
- > 20 dal 1. al 10 Gennaio 1872
- > 20 dal 1. al 10 Marzo

Totale Franchi 82 in Oro o in Carta al Cambio contro un'Obbligazione Originale godimento d'interessi dal **PRIMO MARZO**  
Anticipando le rate sarà consegnata subito l'Obbligazione Originale godimento d'interessi dal 1 Settembre

### LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO IN:

MILANO presso i Sig. <b>Villa Vimercati e C.</b>	VENEZIA presso il Sig. <b>M. e A. Errera.</b>
> <b>D'Italia Vezzi e C. (Banco di Milano)</b>	TORINO > <b>Carlo De Fernex.</b>
NAPOLI > <b>Feraud e Figli.</b>	GENOVA > <b>Angelo Carrara.</b>
REGGIO > <b>A. Spadoni e C.</b>	PADOVA > <b>M. Vita Jacur.</b>

Si può anche sottoscrivere mandando un Vaglia Postale di L. 12,75 franco per primo versamento, e così in proporzione per gli altri.

Questa Emissione ha un carattere affatto speciale, trattandosi di Obbligazioni d'una solidità senza eccezione, e che offrono un impiego di Capitale di oltre il 7 per cento, calcolando l'interesse annuo di Fr. 4 oro netti, il rimborso sicuro minimo di Fr. 120, più i Premi per circa 3 milioni. Facendo il confronto colle Obbligazioni FIRENZE e NAPOLI, il prezzo delle Obbligazioni di REGGIO avrà fra breve l'avanzaggio di un aumento considerevole. Le Obbligazioni Originali della presente emissione sono depositate presso l'Amministrazione della Provincia di Reggio.

PADOVA, VIA DEL MUNICIPIO, N. 455

## LE CONSEGUENZE DELLA RIVOLUZIONE IN FRANCIA

Sono messe in vendita

### 156 CASSE TELERIE E BIANCHERIA CONFEZIONATA

Il principio della vendita avrà luogo SABATO 8 Luglio

Col ribasso del 35 0/10 dal prezzo di fabbrica

MILANO Corso V. E., N. 36	FIRENZE Via Carretani, N. 3	NAPOLI Via Toledo, N. 226	TORINO Via Nuova, N. 7	GENOVA Via Azzaroti, N. 1	VIENNA Graben, N. 17
------------------------------	--------------------------------	------------------------------	---------------------------	------------------------------	-------------------------

## PALLIMENTO

in causa dell'ultima rivoluzione in Francia la Casa frat. SPARABUXEN e C. in Olanda ha sospesa la spedizione delle sue mercanzie in Telerie e Biancheria conf. z. nata destinata per la Francia, e si trova costretta di mettere in vendita in Italia 156 Casse di Lingerie, Telerie d'ogni genere e qualità col ribasso del 35 0/10 sotto al costo di fabbrica e che nel termine di soli 15 giorni deve essere liquidata e venduta. - Per persuadersi della convenienza dei prezzi basta anche il più piccolo acquisto delle merci esposte.

IL RAPPRESENTANTE LA FABBRICA  
**RICHARD EPSTEIN**

### UNICA OCCASIONE

Anche il buon Mercato può essere buono

CORREDI  
dai più semplici ai più fini  
sempre pronti

### PREZZO CORRENTE

**Camicie da uomo** della miglior tela finora a L. 8, 9, 10, 12 l'una costano ora soltanto L. 5,50, 6, 7, 8, 9 ciascuna.

**Camicie da uomo soprannue**, le più eleganti e di novità, finora L. 12, 14, 16, 20, 24, costano ora soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14 fino a L. 20 le più fine di tutte.

**Camicie da uomo del più suo Shirting inglese**, finora L. 8, 9, 10, 12 ciascuna, ora soltanto L. 3,50, 4, 5, 7, 8 e 9 ciascuna.

**Mantande da signori d'ogni taglio e grandezza**, di tela casalinga e tela corame, finora L. 4, 5, 6, 7, 8, ora soltanto L. 3,50, 4, 5, e 6 le più fine e migliori.

**Calzoni da donna del più suo Percall**, o fustagno, eleganti del miglior taglio, ora costano soltanto L. 2,50, 3, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissimi, a L. 5, 6, 7.

**Le più fine camicie da donna**, alta novità, con ricami a mano, in più di 35 specie, finora L. 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30, ora soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

**Camicie da uomo del più suo Percall a fustagno**, soltanto a L. 2,50, 3, 4, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 7,50, 8 l'una; della miglior qualità con guarnizioni veramente belle, a L. 9, 10, 12, contrine di Valenciennes, a L. 14, 16, 18.

**Camicie da donna di tela grave del miglior taglio**, semplici, finora L. 7, 8 e 9, ora soltanto L. 4,50, 5 e 6; intrecciate in vari modi, finora L. 10, 12, 14, ora 6,50, 7, 8, fino a 10.

**Mantelletti per pettinare (peignoirs)** di fino Percall, di 1 miglior gusto, ora soltanto L. 4, 4,50, 7,50, 8, 9 l'uno; finissimi con lembi, 10, 12, con ricami elegantissimi L. 14, 15, 16, 21, i più fini di tutti.

**Fazzoletti di tela a colori gara tili**, miglior qualità in più di 100 differenti disegni, 1/2 doz. 4,50 5. La qualità la più fina, L. 8, 9, 10 col bordo colorato.

**Sottane da donna** per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior percalle, costano ora soltanto L. 4,50, 6, 7, 8, 9 l'una, molto eleganti e di alta novità a L. 10 e 12; finissime molto e veramente sorprendenti a L. 15, 16, 18, 20, 25, fino a 30.

**1500 dozzine di fazzoletti bianchi e in colore**, saranno venduti anche a mezzo dozzine a prezzi micidissimi. - 1/2 dozzina di fazzoletti vera tela L. 2,50, 2,7, 3. Di qualità soprannua L. 4, 5, 6, 7, 8, 10 Fazzoletti di battista, 1/2 dozzina L. 3,50, 4, 5, 6, 7, 8, 10.

**Tappeti da tavola**. - Maglie di cotone e lana per uomo, donna e ragazzi.

**Scialli sciarponi francesi, turchi e prussiani**, si vendono col ribasso del 60 0/10.

**Tende del più scelti disegni**, a molto buon prezzo.

**Tendine della medesima qualità**, a prezzi straordinariamente ridotti.

**Percalli colorati**, colori garantiti delle più fine qualità. - **Shirtings inglesi**. - **Madapolam**.

**Davanti di camicia** a 50 cent. in avanti. - **Colli e manichette** al 45 0/10 di ribasso.

**Grande assortimento di Tela puro lino**, qualità Olanda, Bielefeld, Belgio, Ruburz in Boemia, Inghilterra, Irlanda; e Nostrale Tefa finissima per lenzuola senza cucitura, alta 5 braccia milanesi per 2 piazze e di una piazza di 3 braccia, alta, fina e casalinga a prezzi micidissimi.

**Ascugamanti** in grande assortimento a molto buon prezzo.

**1/2 dozzina di Salviette da dessert** a L. 1,50.

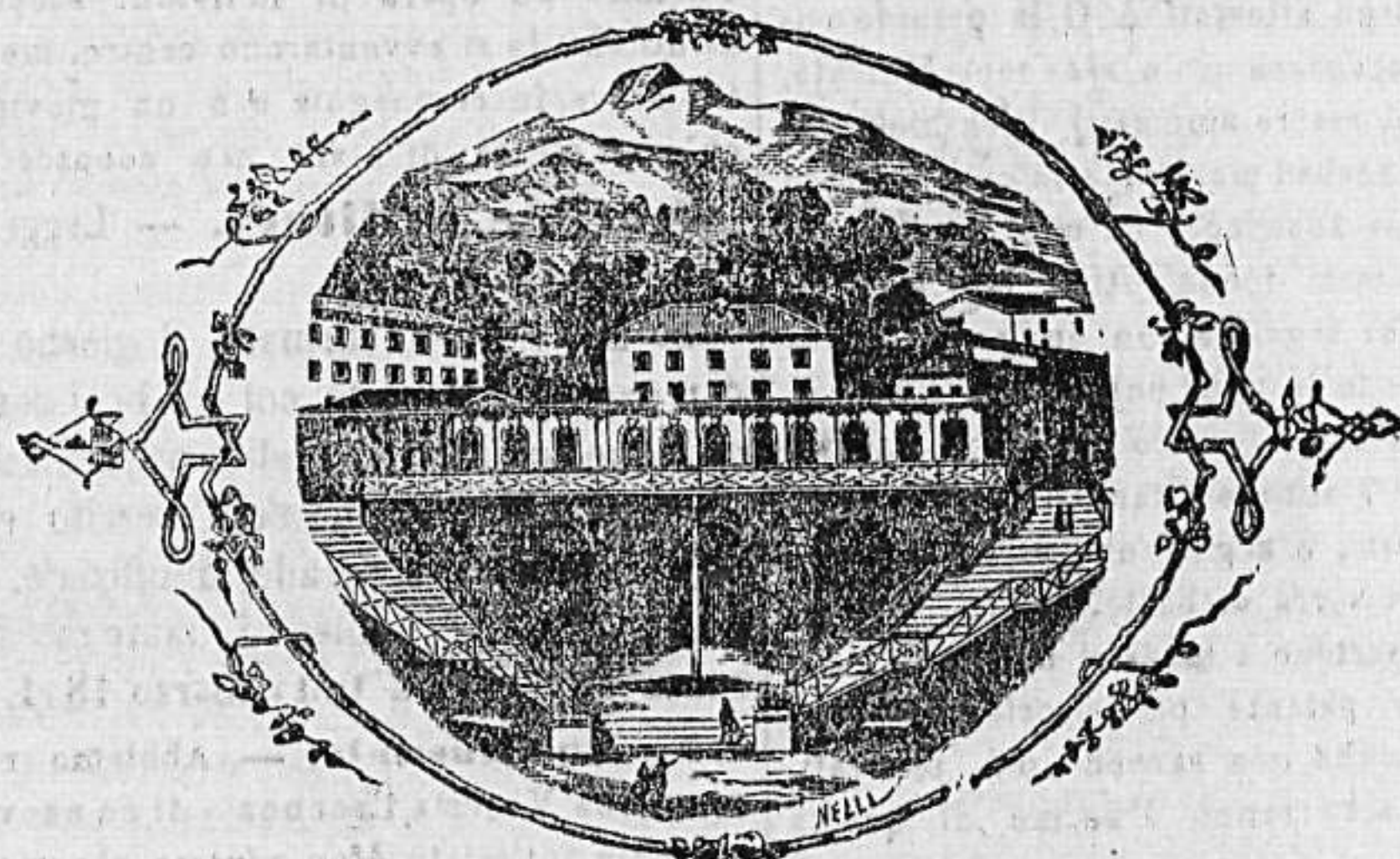
**Copioso assortimento di tovaglie e tovagliuoli damascati casalinghi e Fiancra** garantiti da 4, 6, 12, 18, 21, 36 e 48 persone, saranno venduti a metà del prezzo.

**Coperte da letto** bianche di Piqué e colorate.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 N. 12 Fazzoletti  
id. id. id. > 300 un servizio da tavola

Ogni qualità di biancheria è pronta e nell'ordinazioni dalle Provincie basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza; per le camicie da uomo si dà soltanto la larghezza del colletto da bottone a bottone. - Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente, e cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

IL RAPPRESENTANTE LA FABBRICA  
**RICHARD EPSTEIN**



## ACQUE DI RECOARO

Ferrugliose-Acidulo Freddo

Reccoaro è una delle più importanti stazioni idroterapiche dell'Europa il cui valore curativo è noto da oltre due secoli.

Malattie per le quali si usano.

Queste acque riescono mirabilmente efficaci nelle affezioni del fegato, nelle emorroidi chiuse o fluenti anche con emorragie periodiche abbondanti.

Godendo esse di virtù purgative e disostruenti hanno una evidente azione benefica sui visceri destinati alla digestione del ventricolo e delle intestina; così vengono per queste guariti: il vomito, la nausea, la inappetenza, la flatulenza, le difficili digestioni, la itterizia e la lienteria.

Risultati meravigliosi si ottengono anche nei mali delle vie urinarie, e quindi nei catarri della vescica nelle emorroidi vescicali, nell'iscuria e nell'idropisia. Vera effigacia possiedono nelle malattie della donna, quali la leucorrea, la mancante o irregolare mestruazione, la clorosi, la cloromenia con lassità dell'organismo ed insufficiente quantità dei globuli rossi del sangue.

Per la presenza poi in queste acque del sale di calcio in unione a quelli di ferro, si ebbero dal loro uso effetti meravigliosi negli incipienti catarri di petto e nelle tossi sostenute da viziate crasi umorale, e belli ad ogni cura medica.

Le Acque rinchiuso in bottiglie, colle migliori precauzioni igieniche, vengono spedite tutti i giorni direttamente dalla R. Foate di Recoaro ai principali farmacisti d'Italia.

Con depositi principali:

in Vicenza presso il signor <b>BELLINO VALERI</b>	
> <b>Valdagno</b>	> <b>GAJANIGO GIOV. BATT.</b>
> <b>Milano</b>	> <b>PONZIANO ANTONIANI</b> , assuntore di date Fonti.

3-271

### SPECIALITA'

MEDICINALI  
Effetti garantiti



## NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

5-290

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). - It. L. 2:50 la scatola con istruzione firmata dall'autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATTICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, goccete e fiori bianchi, senza mercurio, o altri stringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. - It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzioni.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore De-Bernardini, a Genova; ed al dettaglio in Padova nella farmacia al POZZO D'ORO, S. Clemente.

## Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni  
di P. Scivatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto